



COMUNE DI FANO

Provincia di Pesaro e Urbino

SETTORE SERVIZI EDUCATIVI

**REGOLAMENTO
DEI
SERVIZI EDUCATIVI 0-6**

Approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 9.04.2026

INDICE

CAPITOLO I

PRINCIPI E LINEE GENERALI.

- Art. 1 -Oggetto e ambito di applicazione
- Art. 2 - Normativa dei Servizi 0/6
- Art. 3 – Il Sistema Integrato dei Servizi Educativi 0/6
- Art. 4 - Finalità educative

CAPITOLO II

PROFESSIONALITA' E COMPETENZE

- Art. 5 - Coordinamento Pedagogico
- Art. 6 - Personale Educativo

CAPITOLO III

PARTECIPAZIONE

- Art. 7 – Partecipazione

CAPITOLO IV

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

- Art. 8 - Calendario scolastico
- Art. 9 - Centro estivo
- Art. 10 - Organizzazione dei servizi ed orari di funzionamento

CAPITOLO V

ACCESSO, TARIFFE, REFEZIONE

- Art. 11 - Procedure e criteri per l'accesso
- Art. 12 – Rette

CAPITOLO VI

TUTELA DELLA SALUTE E RISTORAZIONE

- Art. 13 - Assistenza igienico-sanitaria
- Art. 14 - Compiti del personale in relazione alla salute del bambino
- Art. 15 – La refezione scolastica

CAPITOLO VII

NORME TRANSITORIE E FINALI

- Art. 16 - Efficacia

ALLEGATO A)

Modalità di iscrizione e di accesso ai servizi educativi per l'infanzia 0/6

Tabella criteri e punteggi

ALLEGATO B)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 5 dicembre 2013, n. 159

Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE).

CAPITOLO I

PRINCIPI E LINEE GENERALI

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Sistema Integrato 0-6 anni del Comune di Fano, in conformità alla normativa nazionale e regionale vigente. Insieme al progetto pedagogico comunale, esso costituisce il quadro normativo di riferimento che orienta le scelte, i ruoli e le responsabilità sia dei gestori dei servizi sia delle famiglie.

L'intero sistema si fonda su una corresponsabilità diffusa: ogni attore coinvolto contribuisce a creare un ambiente che garantisca il benessere del singolo e del gruppo, valorizzando la crescita di bambini e adulti e promuovendo attivamente una moderna cultura dell'infanzia.

La Pubblica Amministrazione si impegna a garantire contesti educativi di alta qualità, progettati per favorire nei/nelle bambini/e l'autonomia e l'apprendimento per scoperta ed assicurare uno sviluppo psicofisico, emotivo e sociale armonico, sotto la guida di professionisti qualificati capaci di operare sulla "*zona di sviluppo prossimale*", trasformando gli interessi e le curiosità dei bambini in opportunità di crescita, con una costante attenzione ai bisogni individuali ed alle fragilità.

Art. 1 – Oggetto e ambito di applicazione

Il presente Regolamento disciplina il funzionamento dei nidi d'infanzia, delle scuole dell'infanzia comunali (0-6 anni) del Comune di Fano.

Tali strutture costituiscono il Sistema Integrato dei Servizi Educativi 0/6, un modello unitario volto a garantire il diritto all'educazione e all'istruzione di ogni bambino e bambina da 3 mesi a 6 anni, senza distinzione di sesso, etnia, religione, cultura o condizione sociale.

Il Sistema Integrato accoglie i minori nelle seguenti fasce d'età:

- servizi 0-3 anni: Nidi d'infanzia e servizi affini rivolti ai bambini dai 3 mesi ai 3 anni.
- servizi 3-6 anni: Scuole dell'infanzia rivolte ai bambini dai 3 ai 6 anni.

Il Comune di Fano garantisce l'erogazione dei servizi attraverso:

- Gestione diretta: con personale dipendente dell'Amministrazione Comunale;
- Gestione indiretta: mediante soggetti terzi individuati tramite procedure ad evidenza pubblica (appalto/concessione).

In entrambe le modalità è assicurata la parità dell'offerta formativa, il dialogo costante e la formazione continua del personale, nell'ambito di un Progetto Pedagogico Territoriale unitario promosso e monitorato dal Servizio di Coordinamento Pedagogico.

I valori fondanti e le scelte pedagogiche dell'azione educativa si ispirano ai principi di apertura, autonomia, co-partecipazione e co-progettazione:

- Apertura: intesa come accoglienza delle diversità quale valore identitario e come metodologia didattica. Gli spazi educativi sono configurati per favorire la libera esplorazione dei bambini, i linguaggi espressivi (atelier) e il gioco libero, con un personale educativo che opera in una funzione di regia e progettazione condivisa.
- Autonomia: l'obiettivo è promuovere il ruolo attivo del bambino nei propri processi di crescita, affiancato da adulti competenti che, con un approccio a scuola aperta, ne valorizzano le autonomie, le diversità, le potenzialità, la storia personale e i bisogni evolutivi.

- Co-partecipazione e co-progettazione: in un clima di ascolto rivolto sia ai piccoli utenti che alle loro famiglie, in una rete che co-costruisca una cultura dell'infanzia diffusa.

L'ambiente scolastico è riconosciuto come "*terzo educatore*", oggetto di costante cura e progettazione collegiale da parte degli educatori e coordinatori.

L'obiettivo è la costruzione di una comunità educante che favorisca l'emancipazione della persona in un clima di ascolto e rispetto reciproco.

Il Sistema Integrato riconosce le famiglie come interlocutori fondamentali.

Il Comune si impegna a sostenere la genitorialità attraverso il supporto del Coordinamento pedagogico e il coinvolgimento attivo dei genitori nelle pratiche educative, promuovendo momenti di co-progettazione, colloqui individuali e percorsi di partecipazione condivisa.

Art. 2 – Normativa dei Servizi 0/6

Il presente Regolamento è adottato in conformità alla normativa nazionale e regionale vigente.

Le disposizioni in esso contenute si intendono automaticamente adeguate alle eventuali modifiche o integrazioni legislative e regolamentari sopravvenute.

I Servizi educativi provvedono al costante aggiornamento delle prassi organizzative, pedagogiche e gestionali in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di riferimento come di seguito delineato.

- Carta dei Servizi 0/6, disciplinata dal D.Lgs. 65/2017 (sistema integrato 0-6) e dalla Legge 107/2015 (La Buona Scuola): è un documento fondamentale ed obbligatorio che definisce i livelli di qualità, i principi, le modalità di funzionamento e i diritti degli utenti nei nidi e nelle scuole dell'infanzia. È orientato al benessere del bambino, alla partecipazione delle famiglie e alla continuità educativa, integrata dai regolamenti regionali e comunali;
- Decreto legge n. 221 del 9 dicembre 2025 "Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione": adotta le nuove indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia. Queste sostituiscono o integrano il precedente D.M. 254/2012, con l'obiettivo di una piena applicazione a partire dall'anno scolastico 2026/2027;
- Decreto Ministeriale n. 43 del 24 febbraio 2022 " Adozione degli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia";
- Decreto Ministeriale 22 novembre 2021, n. 334 Adozione delle “Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei” di cui all’articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65;
- Legge 10 Marzo 2000, n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" e s.m.i. e dalla Legge 28 marzo 2003, n. 53 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- D.G.R. n. 1178 del 30.09.2019 - “Protocollo d’intesa tra la Regione Marche e l’Ufficio Scolastico regionale per le Marche per l’offerta di un servizio educativo denominato: SEZIONI PRIMAVERA destinato ai bambini/e di età compresa tra i 24 e i 36 mesi;
- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 recante “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell’art. 1, commi 180 e 181, lettera e), decreto applicativo della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- Legge del 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

- Decreto Ministeriale 16 novembre 2012, n. 254, recante “Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione, a norma dell’art. 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 sostiene le scuole nella parte curricolare;
- Legge regionale 13 maggio 2003, n. 9 “Disciplina per la realizzazione e gestione dei servizi per l’infanzia, per l’adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie e modifica della Legge regionale 12 aprile 1995, n. 46 concernente: "Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore dei giovani e degli adolescenti";
- Regolamento regionale 22 dicembre 2004, n. 13 “Requisiti e modalità per l’autorizzazione e l’accreditamento dei servizi per l’infanzia, per l’adolescenza e per il sostegno alle funzioni genitoriali e alle famiglie di cui alla L.R. 13 maggio 2003, n. 9”.

Art. 3 – Il Sistema Integrato dei Servizi Educativi 0/6

Il Sistema Integrato dei Servizi Educativi 0/6 anni riconosce le bambine ed i bambini come soggetti di diritto a pieno titolo, con particolare riferimento al diritto all’educazione.

Lo sviluppo e la crescita dei minori rappresentano un impegno collettivo che coinvolge, con diversi livelli di responsabilità, i soggetti preposti all’organizzazione, alla gestione, alla qualità educativa e l’intera comunità.

I servizi educativi sono parte integrante del tessuto sociale e rappresentano la prima tappa fondamentale nel percorso di accompagnamento dei bambini e delle bambine verso la piena cittadinanza.

Il Sistema Integrato dei Servizi Educativi 0-6 anni persegue le seguenti finalità:

- accoglienza: accogliere tutte le bambine e tutti i bambini in età 0-6 anni senza distinzioni;
- sviluppo e apprendimento: sostenere i processi evolutivi del bambino all’interno del contesto sociale, definendo una progettualità educativa che valorizzi le potenzialità individuali, la storia esperienziale e i bisogni specifici di ciascuno;
- opportunità educative: offrire percorsi basati sull’apprendimento per scoperta, rispettando l’originalità di ogni bambino e operando attivamente per rimuovere ogni disparità nelle opportunità educative;
- sostegno alla genitorialità: offrire alle famiglie sistemi efficaci di comunicazione e partecipazione, promuovendo il confronto e l’affiancamento nel loro ruolo educativo per la costruzione di una cultura pedagogica condivisa;
- rete territoriale: dialogare con le istituzioni e le agenzie educative, sociali e sanitarie del territorio per condividere linee progettuali finalizzate al benessere dei minori e dei nuclei familiari.

I servizi educativi, le famiglie e le istituzioni cittadine operano come luoghi di dialogo, corresponsabilità ed elaborazione condivisa, valorizzando le specifiche competenze educative di ciascun attore.

I servizi educativi sono orientati a promuovere una cultura dell’infanzia che consideri il bambino come individuo attivo, autonomo, portatore di competenze e meritevole di ascolto, rispetto e coinvolgimento diretto nei processi educativi.

Il Sistema Integrato dei Servizi educativi 0/6 anni concorre a realizzare il diritto alla crescita, all’istruzione e alla formazione di soggetti liberi e responsabili, in conformità con:

- l’Articolo 3 della Costituzione Italiana;
- la Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza;

- l'Articolo 26 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo;
- i principi del Sistema Integrato di educazione e istruzione di cui al D.Lgs. n. 65/2017.

I servizi educativi promuovono il benessere psico-fisico e il diritto alla salute del bambino secondo le direttive dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). In tale ambito, collaborano con i servizi socio-sanitari nel pieno rispetto dell'art. 30 della Costituzione, che sancisce il dovere e il diritto dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli.

Art. 4 – Finalità educative

I servizi educativi complessivamente considerati (servizi alla prima infanzia e scuole dell'infanzia) sono luoghi e risorsa della collettività. Insieme formano un percorso educativo coerente da 0 a 6 anni, garantendo ai bambini continuità nell'apprendimento ed al personale una formazione coerente e condivisa.

Questi servizi sono laboratori di ricerca permanente, di innovazione pedagogica, di connessione e scambio di esperienze con soggetti diversi, in città e nel territorio nazionale.

La qualità del servizio è garantita dalla professionalità del personale, costantemente aggiornato e supportato da formatori esperti e dal coordinamento pedagogico.

Lo spazio e i materiali sono parte integrante dell'educazione. Si privilegia l'uso di materiali naturali, di recupero e "non strutturati" (che stimolano la fantasia), organizzati in atelier, e la presenza di strumenti ad alta specializzazione (come macchine da scrivere, martelli e macchine da cucire, tavoli e lavagne luminose...).

L'ambiente è progettato per comunicare e sostenere la crescita dei bambini, agendo come un vero e proprio "terzo educatore".

Le famiglie sono partner essenziali nei processi educativi partecipando alla co-progettazione di percorsi educativi.

Scuola e famiglie, valorizzando le specifiche responsabilità educative di ciascuno, collaborano attivamente, confrontandosi con fiducia e responsabilità reciproca per sostenere insieme la crescita dei bambini.

I bambini con disabilità hanno il diritto prioritario di iscrizione.

La scuola garantisce loro un'accoglienza personalizzata, risorse umane e strumenti specifici, attraverso una strategia di collaborazione con le famiglie e con gli Enti ed i soggetti pubblici e privati corresponsabili dei processi di crescita e di integrazione.

I bambini con bisogni speciali sono visti come portatori di punti di vista unici che arricchiscono l'intero gruppo, accolti in contesti preparati ad offrire loro possibilità di dialogo, incontro, crescita con educatori e insegnanti preparati.

I servizi 0/6 promuovono il raccordo e la continuità con la Scuola Primaria attraverso il confronto e la progettazione comune tra insegnanti.

Collaborano inoltre con le scuole superiori, l'Università e le varie altre agenzie educative del territorio (come musei, biblioteche e centri naturalistici) per creare una rete educativa ricca e condivisa.

In quanto parte attiva della comunità, i servizi si impegnano a costruire un legame solidale con il territorio, collaborando con i soggetti pubblici e privati che offrono opportunità formative, culturali ed economiche in città.

CAPITOLO II

PROFESSIONALITÀ E COMPETENZE

Art. 5 – Coordinamento pedagogico

Il Coordinamento Pedagogico svolge funzioni di promozione, sostegno, monitoraggio e valutazione del progetto educativo dei servizi. Agisce come garante della qualità pedagogica, operando trasversalmente all'interno del sistema integrato 0/6 e promuovendo strategie di rete tra i diversi plessi.

Nello specifico, il Coordinamento persegue le seguenti finalità:

- Formazione e Ricerca: Promuove progetti di formazione ed aggiornamento permanente per il personale educativo, garantendo una preparazione di alta qualità in linea con le più recenti evidenze scientifiche e con gli standard definiti dall'Amministrazione Comunale. Svolge attività di ricerca volte al miglioramento costante delle pratiche educative;
- Innovazione e Sperimentazione: favorisce l'introduzione di progetti innovativi e sperimentali, seguendone la realizzazione in funzione delle esigenze dell'utenza e dell'articolazione territoriale dei servizi;
- Cultura dell'Infanzia: promuove e supervisiona processi partecipativi e di confronto tra il personale 0-6, al fine di consolidare la responsabilità professionale e costruire una cultura dell'infanzia condivisa e partecipata;
- Qualità e Documentazione: elabora la Carta dei Servizi e definisce gli strumenti per il controllo, il monitoraggio e la valutazione della qualità dell'offerta educativa.

Al Coordinamento Pedagogico è preposto un funzionario di Elevata Qualifica (ex categoria D) con specifico inquadramento a Coordinatore Pedagogico, individuato in conformità alle vigenti disposizioni normative ed al modello organizzativo del Comune di Fano.

Art. 6 – Personale Educativo

Nei Servizi Educativi 0/6 anni opera personale docente ed educativo in possesso dei titoli previsti dalla normativa vigente. Tali figure agiscono secondo principi di collegialità e corresponsabilità nella conduzione delle proposte educative.

L'equipe di ogni plesso lavora in stretta sinergia e co-progettazione con il Coordinamento Pedagogico e le famiglie al fine di costruire ambienti di apprendimento e proposte che sostengano la crescita autonoma di ogni bambino e bambina.

L'agire educativo si inserisce in un contesto innovativo volto a garantire lo sviluppo armonico e l'apprendimento per scoperta, operando attivamente per colmare eventuali divari derivanti da fragilità, disagio o bisogni educativi speciali.

La professionalità degli educatori e del coordinamento, alimentata da una formazione e un aggiornamento continuo, garantisce che l'ambiente scolastico — inteso come "terzo educatore" — sia dinamico, sicuro e soggetto a un costante processo di costruzione, valutazione e modifica.

La qualità del servizio è garantita dall'adozione di strumenti metodologici essenziali:

- osservazione;
- progettazione in itinere;
- verifica e valutazione;
- rilanci educativi;
- documentazione;

- supervisione.

Tali strumenti sono declinati attraverso percorsi condivisi e documentati, rendendo visibile l'identità pedagogica dei servizi a chiunque vi si approcci.

L'azione educativa non si attua mediante programmi predefiniti, ma prende forma attraverso la progettazione dei tempi, degli spazi e dei materiali, supportata da una verifica costante in itinere.

La progettazione è intesa come una strategia di pensiero flessibile, rispettosa dei processi di apprendimento di bambini e adulti; essa accoglie il dubbio, l'incertezza e l'errore come risorse evolutive. Questo approccio si realizza grazie al rapporto ricorsivo tra osservazione, progettazione, valutazione e rilancio (ri-proposta).

La progettazione degli spazi, sia interni che esterni, l'organizzazione dei tempi, la cura dei materiali e la promozione di scambi e uscite sul territorio concorrono a garantire identità, stabilità e sicurezza ai bambini.

La cura degli arredi e dei luoghi è considerata un atto educativo volto a generare benessere psicofisico, senso di familiarità, gusto estetico e piacere dell'abitare: condizioni primarie per la sicurezza e la qualità della vita scolastica.

Gli ambienti sono organizzati in forme interconnesse che favoriscono l'interazione, l'autonomia e l'esplorazione, in un costante dialogo tra architettura e pedagogia.

Il team educativo opera secondo un sistema aperto, cooperativo e supervisionato dal Coordinamento Pedagogico. La consapevolezza del ruolo, la condivisione degli obiettivi e l'efficacia relazionale sono pilastri della formazione professionale, intesa come diritto-dovere del singolo e del gruppo.

Oltre alle prassi riflessive quotidiane, il personale partecipa ai tavoli di co-progettazione comunali per ripensare costantemente i valori educativi. Sono inoltre promossi e sostenuti scambi professionali (formazione a "KM 0", viaggi studio, seminari) quali occasioni fondamentali di crescita e confronto.

CAPITOLO III PARTECIPAZIONE E GESTIONE SOCIALE

Art. 7 – Partecipazione

La partecipazione nei servizi educativi 0/6 anni è intesa come coinvolgimento attivo, corresponsabile e continuativo delle famiglie nella vita educativa del servizio.

La partecipazione si realizza attraverso:

1. Consiglio di Partecipazione, quale organismo rappresentativo con funzione propositiva e consultiva;
2. assemblee, colloqui, laboratori, momenti comunitari quali dispositivi relazionali e consultivi.

CONSIGLIO DI PARTECIPAZIONE

E' istituito nei Servizi alla Prima Infanzia (Nido, Sezioni Primavera) e nelle Scuole dell'Infanzia.

Al fine di garantire adeguata rappresentatività, è composto da:

- personale educativo: 1 ogni 14 ammessi per i Nidi ed 1 ogni 25 ammessi per la Scuola dell'Infanzia;

- genitori: 1 rappresentante ogni 14 ammessi per i Nidi ed 1 rappresentante ogni 25 ammessi per la Scuola dell'Infanzia;
- personale ausiliario: 1 rappresentante (anche dipendente di ditta esterna).

Il Consiglio elegge al suo interno il Presidente scelto tra i genitori che oltre a convocare il Consiglio cura i rapporti istituzionali e garantisce adeguata informazione alle famiglie ed un segretario scelto tra gli educatori/insegnanti che ha funzione di verbalizzazione e trasmissione dei verbali al Coordinamento Pedagogico.

Ogni carica ha durata pari all'anno educativo/scolastico.

COMPITI DEL CONSIGLIO:

- Approva il PTOF (Scuola dell'Infanzia) entro il mese di settembre;
- Può chiedere la convocazione delle assemblee successive alla prima;
- Segnala bisogni emergenti delle famiglie e propone interventi migliorativi per la sede scolastica;
- Costituisce un tramite strutturato tra scuola e famiglia e promuove la partecipazione attiva delle stesse con relativa responsabilità.

Il Consiglio si riunisce almeno tre volte nell'arco dell'anno educativo/scolastico di riferimento: 1 incontro entro il mese di ottobre, 1 entro il mese di febbraio ed 1 entro il mese di giugno.

La convocazione compete al Presidente ovvero al Coordinamento Pedagogico; la convocazione può essere chiesta da 1/3 dei componenti.

In ogni caso occorre un preavviso di giorni 3, salvo i casi di urgenza.

Il Consiglio decide a maggioranza dei componenti presenti e delle sedute è redatto apposito verbale a cura del Segretario.

I componenti decadono dalla carica per dimissioni ovvero assenza ingiustificata alle sedute per tre volte consecutive.

ALTRE FORME DI PARTECIPAZIONE

ASSEMBLEE PER LE FAMIGLIE:

- Assemblea di inizio anno prima del formale avvio;
- Prima assemblea generale in cui si eleggono i rappresentanti;
- Assemblea di confronto sull'approccio educativo e sulle scelte valoriali di norma nel mese di novembre;
- Assemblea di fine anno per restituire il percorso evolutivo e di sviluppo dei bambini della scuola entro il mese di giugno.

Possono essere organizzate ulteriori assemblee, incontri, mostre partecipate ed altre forme di partecipazione.

In ogni caso le assemblee sono convocate dal collettivo insegnanti ovvero dal Coordinamento pedagogico ovvero dal Presidente su richiesta di 1/3 dei genitori.

COLLOQUI INDIVIDUALI

Spazio riservato di confronto tra famiglia e personale educativo; ne sono effettuati almeno tre nell'arco dell'anno educativo/scolastico (uno di ambientamento prima della frequenza del servizio e due nel corso dell'anno per condividere il percorso educativo del bambino/a).

LABORATORI DI CO-PROGETTAZIONE

Momenti operativi tra famiglie ed educatori.

LABORATORI BAMBINI E FAMIGLIE A SCUOLA

Momenti operativi tra famiglie, bambini ed educatori.

MOMENTI DI AGGREGAZIONE

Feste, uscite ed incontri tematici di rafforzamento della intera comunità educante.

Art. 8 - Calendario scolastico.

Il calendario delle scuole dell'infanzia è determinato annualmente dall'Ufficio Scolastico Regionale (USR), in conformità agli accordi e alle disposizioni nazionali e regionali vigenti.

L'Amministrazione Comunale, per il tramite del Dirigente di Settore, definisce, con proprio atto, l'avvio dei Servizi alla Prima Infanzia comunali (0-3 anni) e, nell'ambito del calendario regionale di cui al punto precedente, può anticipare l'inizio delle scuole dell'Infanzia parimenti comunali.

L'organizzazione oraria e gestionale di tutti i servizi del Sistema Integrato deve garantire il rispetto delle norme in materia di personale dipendente previste dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) di settore.

Per entrambe le tipologie di servizio (0-3 e 3-6 anni) è prevista, nei mesi di luglio/agosto, l'attivazione del Centro Estivo di cui al successivo art. 9.

Art. 9 - Centro estivo

Il Centro Estivo è un servizio educativo che, parimenti ai servizi educativi dell'anno educativo/scolastico propriamente definito, offre una progettazione esplicitata in spazi, tempi, materiali e proposte rivolti a bambini e bambine, con l'obiettivo di favorirne la socializzazione, lo sviluppo delle potenzialità individuali, della comunicazione, della solidarietà come opportunità di crescita individuale e di integrazione sociale ed è inoltre un sostegno per le famiglie impegnate durante l'estate nelle attività lavorative.

A partire dal mese di luglio viene organizzato un servizio estivo per due fasce di età: 1-3 anni e 3-6 anni.

Al servizio 1-3 anni potranno accedere solo i/le bambini/e già frequentanti un servizio alla Prima infanzia autorizzato. (1)

Art. 10 - Organizzazione dei servizi e funzionamento

I Servizi alla 1^a Infanzia (nidi d'infanzia, sezioni ponte e primavera), le Scuole dell'Infanzia ed i Centri Estivi costituiscono l'offerta educativa rivolta ai/alle bambini/e in età prescolare, nei limiti stabiliti dalla normativa statale e regionale vigente.

Le fasce d'età di riferimento per l'accesso ai servizi sono così articolate:

- Nidi d'Infanzia: dai 3 mesi ai 36 mesi
- Sezione Ponte: dai 21 mesi ai 36 mesi
- Sezione Primavera: dai 24 mesi ai 36 mesi
- Scuola dell'Infanzia dai 3 ai 6 anni;
- Centro Estivo da 1 a 3 anni;
- Centro Estivo: da 3 a 6 anni.

Il numero di bambini/e, in relazione alla dotazione di personale assegnato, è definito nel rispetto di quanto indicato dalle normative nazionali e regionali, nonché dai contratti di lavoro collettivi nazionali e dagli accordi decentrati vigenti, dal modello educativo adottato, dalle condizioni strutturali ed organizzative dei plessi.

Iscrizioni in anticipo (Anticipatari):

Possono essere iscritti alla Scuola dell'Infanzia i bambini e le bambine che soddisfano i requisiti e le condizioni previste dall'art. 2 del D.P.R. n. 89/2009:

- compimento del terzo anno di età entro il 30 Aprile dell'anno scolastico di riferimento;
- effettiva disponibilità di posti;
- accertamento di avvenuto esaurimento di eventuali liste di attesa;
- disponibilità di locali e dotazioni idonei sotto il profilo dell'agibilità e funzionalità, tali da rispondere alle diverse esigenze dei bambini/e di età inferiore a tre anni;
- valutazione pedagogica e didattica dei tempi e delle modalità dell'accoglienza.

Il Sistema Integrato dei Servizi 0/6 anni osserva dal lunedì al venerdì le seguenti articolazioni orarie:

Scuola dell'infanzia

Dalle ore 7.45 alle ore 16.00:

- Ingresso dalle ore 7.45 alle ore 09.30;
- 1^ uscita (senza pranzo): dalle ore 11.45 alle ore 12.00;
- 2^ uscita: dalle ore 13.00 alle ore 14.00*;
- 3^ uscita: dalle ore 15.30 alle ore 16.00;
- Tempo prolungato dalle ore 16.00 alle ore 18.00, attivabile secondo le modalità organizzative e i criteri deliberati annualmente dalla Giunta Comunale, in tempo utile per consentire alle famiglie l'opzione in sede di iscrizione.

Sezione ponte e sezione primavera

Dalle ore 7.30 alle ore 14.00

- Ingresso dalle ore 7.30 alle ore 09.30;
- Uscita: dalle ore 13.00 alle ore 14.00*

Nido d'Infanzia

Dalle ore 7.30 alle ore 16.30

- Ingresso dalle ore 7.30 alle ore 09.30;

- Orario antimeridiano: dalle ore 7.30 alle ore 13.30 con uscita dalle ore 12.30 alle ore 13.30;
- Orario intero: dalle ore 7.30 alle ore 16.30 con uscita dalle ore 16 alle ore 16.30;
- Tempo prolungato dalle ore 16.30 alle ore 18.00 attivabile secondo le modalità organizzative e i criteri di attivazione deliberati annualmente dalla Giunta Comunale, in tempo utile per consentire alle famiglie l'opzione in sede di iscrizione.

*** Per l'uscita alle 14.00 è ammessa una tolleranza massima di 15 minuti nel rispetto delle esigenze organizzative del servizio e lavorative del personale insegnante/educativo.**

Centro estivo 1-3 anni

Dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 16.30

- Ingresso dalle ore 7.30 alle ore 09.30;
- Orario antimeridiano: dalle ore 7.30 alle ore 13.30 con uscita dalle ore 12.30 alle ore 13.30;
- Orario intero: dalle ore 7.30 alle ore 16.30 con uscita dalle ore 16 alle ore 16.30;
- Orario tempo prolungato: dalle ore 16.30 alle ore 18.30

Centro estivo 3- 6 anni

Dal lunedì al venerdì dalle ore 7.45 alle ore 18.00

- Ingresso dalle ore 7.45 alle ore 09.30;
- orario antimeridiano: dalle ore 7.45 alle ore 14.00 con uscita dalle ore 13.00 alle ore 14.00;
- orario intero: dalle ore 7.45 alle ore 18.00 con uscita dalle ore 16.00 alle ore 18.00.

CAPITOLO V ACCESSO, TARIFFE, REFEZIONE

Art. 11 – Procedure e criteri per l'accesso ai Servizi 0/6

Sono ammessi ai Servizi alla Prima Infanzia e alle Scuole dell'Infanzia i bambini e le bambine in età prescolare (0-6 anni) in possesso dei requisiti previsti, a seguito dell'assegnazione della sede disposta secondo l'ordine delle graduatorie d'iscrizione.

L'ammissione dei bambini e delle bambine è consentita previo rispetto degli obblighi vaccinali stabiliti dalla legislazione vigente.

I criteri per l'assegnazione dei punteggi, nonché quelli relativi alle priorità, sono definiti nel l' Allegato A del presente Regolamento.

Le graduatorie sono formate in base al punteggio ed alla eventuale priorità assegnata, sulla base delle dichiarazioni contenute nella domanda di iscrizione presentata.

L'assegnazione del posto avviene seguendo l'ordine di merito nella graduatoria e la disponibilità delle sedi indicate.

Art. 12 – Rette

La frequenza alla scuola dell'infanzia è gratuita.

L'Amministrazione Comunale organizza il servizio di refezione scolastica che viene erogato dietro presentazione di apposita richiesta e pagamento della relativa retta mensile.

Gli utenti che non usufruiscono del servizio di refezione potranno frequentare la scuola dell'infanzia in orario antimeridiano come indicato al precedente art. 10.

L'iscrizione ai Servizi alla Prima Infanzia (asilo nido, sezione ponte/primavera) ed ai Centri Estivi prevede il pagamento di una retta mensile.

Tale retta e le agevolazioni applicate ai servizi all'infanzia, esonero compreso, sono regolamentate dalla Delibera di Consiglio Comunale n. 245 del 19/12/2024 "Approvazione del regolamento di applicazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) ai sensi del DPCM 159/2013" e ss.mm.ii.

Si applicano inoltre le seguenti disposizioni:

- **Residenza:** le agevolazioni tariffarie in base all'ISEE, sono riservate esclusivamente ai residenti nel Comune di Fano.
- **Determinazione della retta e compartecipazione delle famiglie:** la Giunta Comunale stabilisce annualmente con apposita delibera l'importo delle tariffe minime e massime.

La retta mensile, intesa come compartecipazione delle famiglie al costo del servizio, è determinata in relazione alla capacità economica del nucleo familiare valutata attraverso l'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), calcolato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale di riferimento.

L'ammissione ai centri estivi è vincolata al pagamento anticipato della retta stabilita, attesa la particolarità e peculiarità anche organizzativa del servizio.

- **Ambientamento e trasferimento presso altro servizio:** per gli utenti dei servizi alla prima infanzia (3-36 mesi), durante il periodo dell'ambientamento è prevista una riduzione della quota fissa come da Regolamento di applicazione dell'ISEE; la stessa riduzione verrà applicata, all'inizio dell'anno scolastico, anche a coloro che hanno chiesto il trasferimento presso un altro dei servizi alla prima infanzia (3-36 mesi).

Le famiglie che, in base alla graduatoria definitiva ottengano l'ammissione al servizio, non potranno posticipare la data dell'ambientamento oltre il 1° ottobre, data da cui decorrerà il pagamento della retta prevista.

- **Rinunce:** In caso di mancata frequenza e conseguente rinuncia al servizio, il ritiro va effettuato attraverso le modalità stabilite dall'ufficio competente entro e non oltre il 10 del mese corrente. In mancanza di tale comunicazione nei termini, l'utente sarà tenuto al pagamento dell'intera mensilità

CAPITOLO VI TUTELA DELLA SALUTE, RISTORAZIONE

Art. 13 – Assistenza igienico-sanitaria

Gli interventi di prevenzione, assistenza e sorveglianza igienico-sanitaria sono assicurati dai competenti Servizi dell'AST Pesaro - Urbino.

In applicazione della L. 31 luglio 2017, n. 119 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, ai fini dell'ammissione alla frequenza dei servizi alla Prima infanzia e delle scuole dell'infanzia comunali è necessaria la presentazione di apposita documentazione.

Art. 14 - Compiti del personale in relazione alla salute del bambino

Il personale docente non è autorizzato alla somministrazione di farmaci di alcuna natura, inclusi quelli prescritti dal medico, fatta eccezione per i farmaci cd. salvavita. In tali casi, la somministrazione avviene esclusivamente nel rispetto delle procedure stabilite dal Distretto Sanitario e in conformità all'art. 6.4 dell'“Accordo di programma per l'inclusione degli alunni disabili nelle scuole della provincia di Pesaro-Urbino”.

In situazioni di urgenza, qualora non sia possibile contattare tempestivamente i familiari, il personale scolastico attiverà immediatamente i servizi di emergenza sanitaria.

In presenza di sintomi riconducibili a malattie infettive, l'insegnante di sezione contatta tempestivamente la famiglia per concordare le modalità di allontanamento cautelativo del bambino o della bambina dalla struttura.

Superati i 30 giorni consecutivi di mancata frequenza non preventivamente comunicata, la famiglia è tenuta a giustificare l'assenza sia all'Ufficio Iscrizioni sia alla scuola nei termini previsti dalla comunicazione di avvio del procedimento di decadenza. In difetto, l'utente decade dal diritto di frequenza ed il posto vacante verrà assegnato mediante scorrimento della lista d'attesa.

Art. 15 – Ristorazione scolastica

Il servizio di ristorazione scolastica del Comune di Fano promuove l'educazione alimentare attraverso progetti e laboratori dedicati anche ai genitori. Il pasto a scuola è inteso come un momento cardine per l'apprendimento di una sana alimentazione e come occasione di socialità condivisa.

Il menù scolastico garantisce varietà e qualità nutrizionale, articolandosi su base stagionale (autunno-inverno e primavera-estate) ed è elaborato da personale specializzato in conformità alle linee di indirizzo ministeriali nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) e con validazione dell' AST Pesaro - Urbino.

In ogni plesso scolastico è prevista la costituzione di una Commissione Mensa con compiti, funzioni e modalità operative disciplinati da apposito Regolamento.

In accordo con AST, Pediatri di libera scelta e Ambiti territoriali è definita una comune procedura per la somministrazione di diete speciali su tutto il territorio provinciale.

Le richieste di dieta speciale devono essere corredate da certificazione medica, la cui validità può essere per ciclo scolastico in base a quanto certificato dal medico. Compatibilmente con i principi generali di una sana e corretta alimentazione in età evolutiva è possibile tener conto di consuetudini alimentari rispettose di scelte culturali ed etiche delle famiglie, a condizione che non confliggano con le direttive del Ministero della Salute in materia di nutrizione in età evolutiva, né con l'organizzazione generale del sistema di reperimento delle derrate alimentari per la preparazione dei pasti, così come previsto dagli specifici dietetici approvati.

CAPITOLO VII NORME TRANSITORIE E FINALI

Articolo 16 – Efficacia

Il presente regolamento entra in vigore ai sensi dell'art. 10 delle Disposizioni preliminari al Codice Civile.

ALLEGATO A

MODALITÀ DI ISCRIZIONE E DI ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA 0/6

Art. 1. Requisiti per l'accesso

I Servizi educativi del Sistema Integrato 0/6 sono rivolti ai cittadini residenti nel Comune di Fano.

Ai fini della formulazione della graduatoria, è equiparata alla residenza l'autocertificazione di cambio di residenza di almeno un genitore (o di chi esercita la responsabilità genitoriale) e del minore, purché la procedura risulti perfezionata entro il 31 luglio dell'anno di iscrizione.

Le domande presentate per minori non residenti nel territorio comunale confluiscono in una lista d'attesa dedicata, alla quale si attingerà esclusivamente dopo aver soddisfatto le istanze dei residenti, seguendo l'ordine del punteggio ottenuto.

Tutti i requisiti per l'accesso e per l'assegnazione dei punteggi devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

L'Amministrazione comunale procederà al controllo delle istanze ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii.; in caso di difformità tra quanto dichiarato e quanto accertato, si provvederà all'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente ed alla riparametrazione del punteggio in base alle risultanze del controllo.

I dati contenuti nel modulo di iscrizione e negli allegati sono soggetti alle norme previste del D.Lgs. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e ss.mm.ii. e del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) relativi alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione degli stessi.

Art. 2. Presentazione delle domande

Le domande di iscrizione devono essere presentate online, secondo le modalità ed entro i termini stabiliti annualmente:

- *per la Scuola dell'Infanzia* secondo quanto previsto dalla circolare del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) relativa alle iscrizioni;
- *per i Servizi alla Prima Infanzia* secondo le scadenze fissate dal bando emesso dal Settore Servizi Educativi del Comune di Fano, di norma pubblicato nel mese di maggio;
- *per i Centri Estivi* secondo le scadenze fissate dal bando emesso dal Settore Servizi Educativi del Comune di Fano, di norma pubblicato nel mese di aprile.

Le domande degli anticipatori, nel rispetto dei requisiti di cui all'art. 10 del Regolamento, confluiscono in un'apposita lista dedicata e potranno accedere alla Scuola dell'Infanzia soltanto dopo aver soddisfatto le domande dei bambini di tre anni anche pervenute dopo la chiusura del termine di iscrizione.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno inserite in un'apposita lista d'attesa, ordinata in base al punteggio ottenuto. Tale lista sarà subordinata a quella delle domande inviate entro i termini.

La domanda fuori termine corredata da idonea certificazione attestante situazioni di grave disagio sarà accolta con priorità assoluta rispetto all'eventuale sussistenza di liste di attesa.

Nella domanda di iscrizione ai Servizi 0/6 devono essere indicate una o più sedi di preferenza.

Per il nido d'infanzia è possibile indicare l'orario desiderato, fermo restando che l'estensione al tempo pomeridiano sarà concessa esclusivamente nei limiti dei posti disponibili.

L'assegnazione del posto avverrà sulla base del punteggio conseguito.

Qualora nella prima sede scelta il numero di richieste superi la disponibilità, il richiedente sarà inserito nelle altre sedi indicate in ordine di preferenza elencate nella domanda.

L'accettazione formale del posto in un servizio 0/6 comporta la cancellazione da tutte le liste d'attesa di altri servizi per l'anno scolastico/educativo di riferimento.

Allo stesso modo, la rinuncia formalizzata del posto in un servizio 0/6 comporta la cancellazione dalle graduatorie e da tutte le liste d'attesa attive nell'anno educativo di riferimento.

La domanda d'iscrizione verrà redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione (D.P.R n. 445 del 28.12.2000 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" e ss.mm.ii.) in cui debbono essere dichiarati:

- dati anagrafici del minore e dei genitori
- indicazione delle scuole/servizi di preferenza;
- dichiarazione delle condizioni socio-familiari, sanitarie e lavorative.

Le particolari situazioni socio-familiari (art. 49 D.P.R n. 445/2000) e condizioni sanitarie dovranno essere opportunamente corredate tramite allegati o certificazioni specifiche.

Art. 3 Formazione delle graduatorie

È garantito l'accesso con priorità assoluta alle seguenti fattispecie:

- situazioni certificate dai competenti servizi socio-sanitari;
- minori inseriti in comunità o in affido familiare, previa certificazione rilasciata dalle autorità competenti;
- soggetti in situazioni di disabilità certificata ai sensi della Legge 104/1992 e del D.P.R. 24.02.1994;
- minori privi ai sensi di legge di uno o entrambi i genitori, attestato tramite dichiarazione sostitutiva del genitore o di chi esercita la responsabilità genitoriale.

L'accesso prioritario si applica al complesso dei servizi disponibili sul territorio, indipendentemente dalle specifiche preferenze espresse in sede di iscrizione.

Successivamente, in ordine di precedenza, si applicano i seguenti criteri territoriali e di continuità:

Per la Scuola dell'infanzia:

- minori provenienti dalla sezione ponte attiva nella medesima struttura;
- residenza nella zona territoriale di pertinenza della scuola richiesta, secondo la ripartizione stabilita con deliberazione di Giunta Comunale;
- mancanza di posti nella scuola della zona di residenza, a condizione che quest'ultima sia stata espressamente richiesta.

Per la Sezione Ponte e la Sezione Primavera:

- residenza nella zona territoriale della scuola richiesta, conformemente alla zonizzazione definita con delibera di Giunta Comunale.

Per tutti i Servizi 0/6, a parità di punteggio, l'ordine di precedenza sarà determinato dai seguenti criteri:

- Maggiore età del bambino/a (calcolata in base alla data di nascita in ordine decrescente);
- In caso di ulteriore parità (nati nello stesso giorno), si procederà mediante sorteggio.

Entro il termine delle iscrizioni, eventuali errori di compilazione, omissioni o variazioni potranno essere corrette solo se segnalate da parte del richiedente.

Non sono ammesse richieste di integrazione e/o modifica dei requisiti oltre il termine stabilito per le iscrizioni.

A seguito della chiusura del bando per le iscrizioni, l'Ufficio competente redige la graduatoria provvisoria approvata con apposita Determinazione Dirigenziale e pubblicata all'Albo Pretorio del Comune.

Entro il termine perentorio di 10 giorni dalla pubblicazione, gli interessati possono presentare istanza di revisione per errori materiali nell'attribuzione del punteggio.

Decorso il termine per i reclami e valutate le eventuali istanze di revisione, l'Amministrazione, tramite Determinazione Dirigenziale, approva e pubblica all'Albo Pretorio la graduatoria definitiva.

Art. 4. Trasferimenti, assegnazione dei posti ed ammissioni

Al fine di definire il numero di posti disponibili per le nuove iscrizioni, le famiglie dei bambini già frequentanti devono comunicare annualmente, entro i termini stabiliti dagli uffici competenti, l'eventuale volontà di trasferimento ad altra scuola compilando l'apposito modulo.

Tale istanza potrà essere soddisfatta esclusivamente in presenza di posti vacanti ed avrà priorità rispetto ai nuovi inserimenti.

La continuità della frequenza nella medesima struttura non richiede la presentazione di alcuna istanza per l'anno successivo.

I trasferimenti tra sedi avvengono, di norma, prima dell'avvio del nuovo anno educativo/scolastico.

L'ammissione dei nuovi iscritti, fino a copertura dei posti disponibili, viene effettuata entro il termine del 31 marzo. Oltre tale data, eventuali inserimenti sono consentiti esclusivamente per minori in situazioni di grave e documentato disagio socio-sanitario, attestate da specifica relazione dei servizi territoriali competenti.

I richiedenti che non risultino immediatamente ammessi rimangono inseriti nella graduatoria, che funge da lista d'attesa per lo scorrimento in caso di posti vacanti.

Art. 5. Criteri per l'attribuzione dei punteggi

Il punteggio complessivo che stabilisce la posizione del minore nelle graduatorie di accesso è determinato sulla base dei seguenti parametri:

- *Accesso prioritario*: per situazioni sociali, personali e sanitarie;
- *Composizione del nucleo familiare*: numero dei componenti, presenza di altri minori o altre figure a carico;
- *Condizione socio-sanitaria*: presenza di situazioni di disabilità, fragilità o particolari carichi assistenziali all'interno del nucleo, opportunamente certificati;
- *Condizione lavorativa*: occupazione dei genitori o dei soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale, tipologia contrattuale ed orario di lavoro.

TABELLA CRITERI E PUNTEGGI

<u>PRIORITA' DI ACCESSO PER SITUAZIONI SOCIALI, SANITARIE E FAMILIARI</u>
Situazioni certificate dai competenti servizi socio-sanitari
Soggetti in situazioni di disabilità certificata ai sensi della Legge 104/1992 e del D.P.R. 24.02.1994
Minori inseriti in comunità o in affido familiare, previa certificazione rilasciata dalle autorità competenti
Minori privi ai sensi di legge di uno o entrambi i genitori, attestato tramite dichiarazione sostitutiva del genitore o di chi ne esercita la responsabilità genitoriale.

SITUAZIONI FAMILIARI/PERSONALI	PUNTI
Provenienza dalla lista di attesa del medesimo servizio dell'anno precedente	2
Nucleo familiare monoparentale ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. n. 159/2013 - Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) (2)	15
Presenza nel nucleo familiare dell'utente di congiunto con la seguente invalidità : <ul style="list-style-type: none"> • non inferiore all'80%, se genitore o chi ne fa le veci; • 100% se altro adulto; • certificato ai sensi della L. 104/1992 se minore 	8
Presenza nel nucleo familiare dell'utente di un genitore o chi ne fa le veci, con invalidità dal 40% al 79% (3)	3
Stato di gravidanza al momento dell'iscrizione	2
Per ogni fratello o sorella minore di età: <ul style="list-style-type: none"> • 11 anni non compiuti alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico per il quale si richiede l'iscrizione; 	2
Per ogni fratello o sorella minore di età: <ul style="list-style-type: none"> • 11 anni compiuti fino a 18 anni non compiuti alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico per il quale si richiede l'iscrizione. 	1
Altri figli già frequentanti nell'anno per cui si richiede l'iscrizione il nido richiesto o la scuola dell'infanzia nonché per una nuova iscrizione di più figli.	20
Altri figli già frequentanti uno dei servizi ospitati nei due plessi che comprendono sia il nido che la scuola dell'Infanzia (<i>Zerotre-Quadrifoglio e Gaggia Nido-Gaggia Infanzia</i>).	25

SITUAZIONI OCCUPAZIONALI	PUNTI
La situazione occupazionale deve risultare da apposito contratto o da documentazione equipollente; in caso di più tipologie contrattuali sarà possibile dichiarare e valutare la più favorevole all'utente. I seguenti criteri sono riferiti a ciascun genitore	
Lavoro dipendente a tempo indeterminato e lavoro a tempo determinato superiore ai 9 mesi all'anno	8
Lavoro autonomo	8
Lavoro dipendente a tempo determinato di durata compresa fra i 4 ed i 9 mesi all'anno	6
Iscrizione a scuole di qualsiasi ordine e grado per assolvere all'obbligo scolastico e formativo o per il conseguimento di un diploma di scuola secondaria di secondo grado (4)	6
Iscrizione a corsi con obbligo di frequenza giornaliera: corsi professionali riconosciuti, facoltà universitarie, dottorati di ricerca, borse di studio, scuole di specializzazione, praticantati, tirocini obbligatori, purché non inferiori a 6mesi	6
Lavoro dipendente di durata inferiore a mesi 4	4
Disoccupato in cerca di occupazione con documentazione (dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro resa presso un Centro per l'impiego o altri organismi analoghi)	4

ORARIO DI LAVORO	PUNTI
L'orario di lavoro deve essere contrattuale, senza l'indicazione di ore di lavoro straordinario; non deve contenere la pausa pranzo nè i tempi di trasferimento	
Tempo Pieno (5)	6
Part time (6)	Max 6
– fino a 18 ore	2
– oltre le 18 fino alle 24 ore	3
– oltre le 24 fino alle 30 ore	4
– oltre le 30 fino a 40 ore	6

TURNAZIONE E REPERIBILITA'	PUNTI
Lavoro notturno, inteso come lavoro svolto dalle ore 22.00 alle 6.00 (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, portieri di notte, lavoratori dello spettacolo, addetti alla vigilanza notturna ecc.)	5
Lavoro organizzato in turnazione che comprende anche la fascia oraria notturna (es. Mattino/pomeriggio/sera/notte)	5
Lavoro in turnazione che non comprende la fascia oraria notturna (mattino/pomeriggio/sera)	3
Reperibilità risultante da contratto	2

PENDOLARITA'	PUNTI
Attività svolta lontano dal luogo di residenza per almeno 3 mesi consecutivi – non cumulabile con i successivi punteggi di pendolarità ed orario notturno (non applicabile per i centri estivi in ragione della loro durata limitata)	7
Lavoro fuori sede con rientro a casa settimanale	5
Lavoro fuori sede con rientro a casa dopo un periodo superiore a due settimane	7
Attività svolta oltre i 40 Km dalla residenza (solo andata)	4
Attività svolta dai 15 ai 40 km dalla residenza (solo andata) (7)	3
Trasferta	2

NOTE:

1. Il compimento del 3° anno di età, ai fini dell'accesso alle due tipologie di centro estivo (1-3 anni e 3-6 anni) è valutato in relazione alla data di inizio del servizio.
2. Si riporta quale ALLEGATO B l'intero disposto dell'art. 3 del D.P.C.M. n. 159/2013 - Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)
3. Il punteggio si moltiplica per il numero di congiunti/esercenti la responsabilità genitoriale che si trovino nelle condizioni previste.
4. L'iscrizione a scuole di qualsiasi ordine e grado per assolvere all'obbligo scolastico e formativo o per il conseguimento di un diploma di scuola secondaria di secondo grado è equiparata alla condizione del lavoratore a tempo pieno;
5. Per il personale docente si rinvia al CCNL di Settore;
6. In presenza di più contratti part time, è possibile il cumulo delle ore settimanali fino al massimo previsto per l' "orario normale" ai sensi di legge (art. 3 D.Lgs. 66/2003);
7. Come parametro di calcolo si assume la distanza fra l'indirizzo di residenza e l'indirizzo della sede legale o operativa quale risulta dal Registro Imprese della ditta della quale si è dipendenti (ed alla quale si risulti assegnati per contratto) o titolari.

Per la categoria dei liberi professionisti la sede di lavoro si intende il domicilio fiscale o sede legale che risulta collegata alla partita Iva.

Per quelle categorie di lavoratori per i quali il contenuto dell'attività lavorativa consiste in spostamenti e trasferimenti da un luogo all'altro (es. autisti, agenti di commercio) si tiene conto della distanza fra la residenza e la sede legale o sede operativa della ditta/azienda della quale si è dipendenti o titolari.

Ai fini del calcolo del chilometraggio si considera il percorso più breve fra quelli proposti dai principali servizi on-line di calcolo delle distanze chilometriche.

ALLEGATO B

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 5 DICEMBRE 2013, N. 159

Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE).

Art. 3 - Nucleo familiare

1. Il nucleo familiare del richiedente è costituito dai soggetti componenti la famiglia anagrafica alla data di presentazione della DSU, fatto salvo quanto stabilito dal presente articolo.

2. I coniugi che hanno diversa residenza anagrafica fanno parte dello stesso nucleo familiare. A tal fine, identificata di comune accordo la residenza familiare, il coniuge con residenza anagrafica diversa è attratto ai fini del presente decreto nel nucleo la cui residenza anagrafica coincide con quella familiare. In caso di mancato accordo, la residenza familiare è individuata nell'ultima residenza comune ovvero, in assenza di una residenza comune, nella residenza del coniuge di maggior durata. Il coniuge iscritto nelle anagrafi dei cittadini italiani residenti all'estero (AIRE), ai sensi della [legge 27 ottobre 1988, n. 470](#), è attratto ai fini del presente decreto, nel nucleo anagrafico dell'altro coniuge.

3. I coniugi che hanno diversa residenza anagrafica costituiscono nuclei familiari distinti esclusivamente nei seguenti casi:

a) quando è stata pronunciata separazione giudiziale o è intervenuta l'omologazione della separazione consensuale ai sensi dell'articolo *((473-bis.51))* del [codice di procedura civile](#), ovvero quando è stata ordinata la separazione ai sensi dell'[articolo 126 del codice civile](#);

b) quando la diversa residenza è consentita a seguito dei provvedimenti temporanei ed urgenti di cui all'articolo *((473-bis.22))* del [codice di procedura civile](#);

c) quando uno dei coniugi è stato escluso dalla potestà sui figli o è stato adottato, ai sensi dell'articolo 333 del [codice civile](#), il provvedimento di allontanamento dalla residenza familiare;

d) quando si è verificato uno dei casi di cui all'[articolo 3 della legge 1° dicembre 1970, n. 898](#), e successive modificazioni, ed è stata proposta domanda di scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;

e) quando sussiste abbandono del coniuge, accertato in sede giurisdizionale o dalla pubblica autorità competente in materia di servizi sociali.

4. Il figlio minore di anni 18 fa parte del nucleo familiare del genitore con il quale convive. Il minore che si trovi in affidamento preadottivo fa parte del nucleo familiare dell'affidatario, ancorché risulti nella famiglia anagrafica del genitore. Il minore in affidamento temporaneo ai sensi dell'[articolo 2 della legge 4 maggio 1983, n. 184](#), e successive modificazioni, è considerato nucleo familiare a sé stante, fatta salva la facoltà del genitore affidatario di considerarlo parte del proprio nucleo familiare. Il minore in affidamento e collocato presso comunità è considerato nucleo familiare a sé stante.

5. Il figlio maggiorenne non convivente con i genitori e a loro carico ai fini IRPEF, nel caso non sia coniugato e non abbia figli, fa parte del nucleo familiare dei genitori. Nel caso i genitori appartengano a nuclei familiari distinti, il figlio maggiorenne, se a carico di entrambi, fa parte del nucleo familiare di uno dei genitori, da lui identificato.

6. Il soggetto che si trova in convivenza anagrafica ai sensi del [decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223](#), è considerato nucleo familiare a sé stante, salvo che debba essere considerato componente del nucleo familiare del coniuge, ai sensi del comma 2. Il figlio minore fa parte del nucleo del genitore con cui conviveva prima dell'ingresso in convivenza anagrafica, fatto salvo quanto previsto al comma 4. Se della medesima convivenza anagrafica fanno parte il genitore e il figlio minore, quest'ultimo è considerato componente dello stesso nucleo familiare del genitore.